



# Il decreto di Solone

# Seisàcteia

Periodico d'informazione politico-istituzionale. Iscritto al Registro dei Periodici presso il Tribunale di Pistoia dal 12/03/2001, n°538.  
Direttore Responsabile: Francesca Bardelli. Responsabile Editoriale: Alessio Bartolomei. Responsabile del Comitato di Redazione: Paola Fortunati.  
Anno II - Numero 1 - Gennaio 2007.

Si chiamò così il provvedimento con cui Solone svincolò dalle ipoteche le terre dei piccoli proprietari per consentire loro di lavorare e produrre ricchezza per sé, le proprie famiglie e tutti gli altri ...



## IL COMUNISMO NON ESISTE PIU' ? I metodi però sono sempre gli stessi!

di Francesca Bardelli

Siamo proprio sicuri che il regime al quale ci sottopone il Governo Prodi, manovrato dai Ds, non sia molto vicino a quel Comunismo che dovrebbe essere morto? Il riferimento non è certo al Comunismo di stampo sovietico, perché ciò che si realizzò nel dopoguerra in Italia e che ancora condiziona la vita dei cittadini (e noi toscani lo sappiamo meglio di altri) fu qualcosa di diverso. Fu la capacità di stabilire compromessi con tutti i centri di potere sociale, economico e politico del Paese che ebbe come finalità il far ottenere alla cultura e alla ideologia comunista la delega a rappresentare ognuno di quei poteri. Così avvenne nella scuola, nell'università, nella magistratura, nell'amministrazione e perfino nella Chiesa. Il concetto che il controllo della società a opera del partito sia l'obiettivo primario, vive ancora nei Ds e continuerà a vivere nel Partito Democratico (se si realizzerà), perché una fusione fredda e verticistica di DS e DL, che non muove da una reale esigenza della base, non darà vita a un partito nuovo, ma solo a un cartello elettorale, nel quale anche quei pochi e annacquati valori cattolici che permangono nella Margherita andranno perduti, schiacciati dalla dottrina dominante, che continuerà a operare come ha sempre fatto, ovvero dilagando nel tessuto del paese e proponendosi come l'elemento direttivo dei poteri forti. Non mancherà alla base il sostegno della manovalanza dei vari raggruppamenti di sinistra (Rc e Pdc) pronti a mobilitare le loro *truppe cammellate* di lavoratori in nome della *lotta all'evasione* e alle *ingiustizie sociali*. Lo stesso Epifani nel Congresso della CGIL ha garantito un'intera legislatura di pace a Prodi, in cambio di un sacrificio minore per i lavoratori dipendenti, (rispetto a quello che si prospetta per gli autonomi) e della partecipazione alla gestione dei fondi pensione.

## ALLE URNE NON SBAGLIAMO

Tanti cittadini protestano, ma il voto è l'unica arma che abbiamo!

di Ezio Bennati

Sul traffico in Consiglio Comunale nell'ultimo periodo c'è stato un animato dibattito. Si sono analizzate varie soluzioni, spese molte parole, portate le ragioni dei tanti.

In un'assemblea pubblica alla Chiesa della Vergine, indetta dal Comitato del Fagiolo, relativamente alla dibattuta situazione dell'incrocio di Via Fiorentina e di Via Erbosa, le presenze e gli inter-

Continua a pagina 4



## Verso il voto

### La superiorità del Marxismo

Dal passato riaffiora la "coerenza" del Ministro Chiti"

servizio a pagina 2

### Scandalo Margherita

I consiglieri abbandonano il Papa per non dispiacere i Ds

servizio a pagina 3

## Traffico

### Il caos in città

Problemi nella circolazione e sosta

servizio a pagina 4

## Professioni

### Dottori commercialisti

La riforma delle professioni penalizza la categoria

servizio a pagina 5

## Amministrazione

### I debiti di Pluriservizi

Una holding da liquidare

servizio a pagina 6

## Vivaismo

### Quaranta ettari a vivaio

Tensioni a Ponte Buggianese

servizio a pagina 7

## Cultura

### "Esistenzialismo"

Il nuovo libro di Giuseppe Alessandri

servizio a pagina 8

## VERSO IL VOTO



Il Ministro Chiti

# La memoria storica di Chiti

## *“La visione marxista si deve affermare per la sua intrinseca superiorità”*

Dagli archivi  
i documenti  
del 1970  
e del 1982

Nel 1970, prendendo la parola sui fatti del Baltico, che avevano funestato il popolo polacco, l'allora Consigliere Comunale Vannino Chiti, capogruppo del PCI, affermava con soddisfazione: **“in Polonia è un dato di fatto che la proprietà privata dei mezzi di produzione è stata superata; si potranno avere in Polonia, come in altri paesi socialisti, fenomeni di burocratizzazione che si formano ed ostacolano la partecipazione democratica, ma non si possono confondere tali fenomeni con il capitalismo, con la divisione in classi della società capitalista”**. L'attuale bordata della Finanziaria sul ceto medio dimostra che le vecchie idee sono dure a morire e che antiche passioni, tenute nascoste facendo finta di condividere i principi della liberal-democrazia, tornano ancora oggi a ispirare l'azione del Governo, di cui Chiti è un esponente.

**“La Polonia”** continuava Chiti, **“è un paese che ha superato il capitalismo”, ma l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione è una condizione necessaria, ma non sufficiente per la piena realizzazione del socialismo”**.

Se in tanti anni l'attuale Ministro ha avuto modo di leggere la no-stra Costituzione, avrà notato che l'articolo 42 riconosce e tutela la

proprietà privata in ogni suo contenuto (casa, fabbrica, bicicletta) e che lo stesso fa l'articolo 41 in tema di libertà d'iniziativa economica. Ma Chiti, nel 1970, camminava su sentieri diversi da quelli che portano alla Carta Costituzionale del paese di cui ora è Ministro. Ristabilitosi l'ordine a Praga, Chiti tracciava la rotta: **“Tutto ciò comporta che si vada avanti sulla strada aperta dal XX Congresso del P.C.U.S.”**. Sempre nel 1970 l'attuale Ministro così esplicitava l'ortodossia comunista: **“Vi è la**

Le con-  
traddizioni  
politiche  
e la libe-  
ral-  
democrazia  
di un  
Comunista

Il superamento  
della proprietà  
privata e la fine  
del capitalismo

**necessità di una piena libertà della ricerca culturale in modo che la visione marxista si affermi per una sua intrinseca superiorità”**. Più tardi, nel 1982, a tutela della intrinseca superiorità del marxismo, Vannino Chiti verrà eletto Sindaco di Pistoia dal Consiglio Comunale (non esisteva ancora l'elezione diretta) e prenderà il posto del dimissionario Renzo Bardelli il quale, intervistato da Pansa per la Repubblica, aveva osato dire che **“in URSS non c'è democrazia ma soltanto l'uomo morto”**. Iniziò così l'era Chiti che, pur avendo affermato **“la necessità di una non confusione fra le strutture dello Stato e quelle del Partito”**, in Toscana ha fatto l'esatto contrario.

L'attualità  
del  
Marxismo-  
Leninismo

## Lettera aperta al Direttore di “Libero”

Egregio Direttore,

nessuno penso possa argomentare che la Sua storia e la Sua attività professionale non siano state improntate sempre e incondizionatamente a coerenza, a onestà intellettuale, all'affermazione della verità e alla rivendicazione di libero giudizio. Questa non vuol essere piaggeria ma soltanto una constatazione dei fatti.

Come Lei sa il Ministro Chiti è un pistoiese “puro sangue” anche se mai è stato “profeta in patria”: infatti Pistoia da anni è la cenerentola delle Province della Toscana. Eppure Chiti ha un cursus honorum di tutto rispetto, costruito all'ombra del Palazzo di Giano (sede del Comune Capoluogo) e del Campanile del Duomo (attiguo alla Cattedrale): prima chierichetto, poi studente del Liceo Forteguerri, giovane universitario comunista, segretario della Federazione del PCI, consigliere Comunale e Capogruppo del PCI, Sindaco di Pistoia, Segretario Regionale del PDS, Presidente della Regione Toscana, componente della Direzione della Segreteria Nazionale dei Ds e in ultimo Ministro della Repubblica. Come vede una carriera brillante, ma assai poco lineare e coerente. Quando sono stato eletto per la prima volta consigliere Comunale a Pistoia, l'astro nascente Chiti era presente nella stessa assemblea in qualità di Capogruppo dei Consiglieri del PCI. Ricordo bene le opinioni e i convincimenti di quell'epoca del “proconsole in Toscana”, così lo definiscono e suoi compagni di Partito.

Consultando i verbali dei Consigli Comunali di quei tempi, appare evidente la netta contraddizione fra le tesi sostenute allora da Chiti e quelle attuali. Documenti del passato evidenziano la mistificazione politica che il Comunista più potente della Toscana ha perpetrato verso i suoi concittadini e elettori. Nel tentativo di denunciare un comportamento che riteniamo politicamente grave, auspichiamo che non ci sia timore reverenziale e rispetto generalizzato tale da rendere problematico trovare gli strumenti per poter contestare politicamente il super Ministro.

M.G.

VERSIL VOTO

# Lo scandalo della Margherita



## Addio valori cristiani. L'importante è

### Marliana: sciolto il Consiglio Comunale e nominato un Commissario ad Acta

Più di due anni fa la coalizione di centrosinistra guidata da Luca Bernardi (Margherita) rinnovò il suo mandato elettorale con un risultato plebiscitario, sopravanzando di 404 voti su 1200 validamente espressi, nessuno però si sarebbe immaginato un così travagliato cammino amministrativo.

Già il primo Consiglio Comunale fu degno delle migliori recite fantozziane, il protagonista fu il Sindaco che, con forte rammarico, dovette constatare ciò che nottetempo era accaduto: il generale sgretolamento dei suoi uomini fidati. Cariche che vanno e uomini che vengono, il disordine politico culminò nella revoca dell'incarico al vicesindaco, strettissimo collaboratore del primo cittadino, tanto stretto che la decisione gli fu comunicata per mezzo di lettera raccomandata.

Poche righe per lucidarvi sul modus agendi quotidiano di questo governo locale, avrei voluto scrivere del nostro governo, ma troppi sono i cittadini che non si sentono in questo rappresentati, ora meno che mai, considerata la decisione del Prefetto di nominare un Commissario ad acta incaricato di approvare il bilancio, operazione che ha comportato la richiesta di scioglimento del Consiglio Comunale per oggettiva impossibilità e carenza in concreto di potere amministrativo.

La convergenza delle idee e degli uomini della sinistra ha prodotto un risultato lodevole: il continuo venir meno del numero legale alle sedute del Consiglio per l'approvazione bilancio. Se le promesse elettorali fatte fossero rimaste attinenti all'interesse pubblico e non avessero intaccato molteplici sfere personali, forse non saremmo arrivati a questo. Non è nostro intento affrontare un problema politico che si è aperto oramai più di un anno fa, ma non possiamo non trasmettere la diffidenza con cui la cittadinanza si accosta a quell'ipotesi ventilata di grande coalizione di cui tutti parlano per le prossime elezioni, sempre se si faranno, ovvero se una cortina di ferro non s'innalzerà imperiosa intorno a questi retti uomini politici, tale da far respingere al Ministero competente la richiesta di scioglimento del Consiglio avanzata dal Prefetto.

Un confronto con le varie realtà locali è ora più che mai indispensabile, il clima politico è per noi favorevole, evitiamo di imporre i candidati dall'alto, altrimenti i nostri elettori continueranno a negarci la fiducia.

*Jonathan Innocenti*

## non dispiacere "il padrone"

Cosa succede in quel partito della coalizione di centro-sinistra, che insiste a volersi definire di centro e che, dopo aver osteggiato per quarant'anni il comunismo, adesso, per governare, non trova migliore collocazione che a fianco, anzi al servizio, degli eredi del PCI?

Scandaloso il comportamento dei consiglieri DI presenti nell'Assise comunale che, nella votazione su un ordine del giorno di Forza Italia, dove si esprimeva solidarietà al Papa per gli attacchi seguiti al discorso di Ratisbona, non hanno avuto il coraggio di osteggiare i Ds e si sono astenuti. Non ci hanno messo molto i continuatori del Partito Popolare a oltraggiare i principi che dovrebbero invece difendere e sui quali hanno chiesto il consenso al proprio elettorato infatti, pur di non dispiacere l'alleato-padrone, che su quello stesso ordine del giorno aveva espresso parere contrario, hanno deciso di obbedire. Voto contrario anche per i Comunisti Italiani e Rifondazione, ma almeno loro sono rimasti coerenti con i propri ideali! Favorevoli a prendere una posizione in difesa del Pontefice invece tutti gli altri schieramenti, oltre a quelli della Cdl, anche i Popolari-Udeur di Giorgio Federighi, Pistoia Città d'Europa e il nuovo Psi. In ogni caso, grazie al valido apporto della Margherita, il documento è stato bocciato!

*Ma un Assessorato val bene un'astensione!* Avranno pensato i diellini, memori dei favori incassati. A guardare i risultati, infatti, questo 2006 è stato certamente un anno fallimentare per i seguaci locali di Rutelli, Marini, Franceschini & company, caratterizzato sia dalla pessima prestazione elettorale di aprile che da numerose vicende poco edificanti.

A primavera, malgrado le frasi propagandistiche della segreteria provinciale "questa volta avremo sicuramente le due cifre", l'esito delle politiche ha fatto registrare appena l'otto per cento dei consensi. Nel corso dei mesi successivi si è verificata la migrazione dei pezzi grossi del partito, ovvero la perdita di petali importanti, considerato che si tratta di due dei suoi maggiori esponenti, Giorgio Federighi, Presidente del Consiglio Comunale ed ex Vicesindaco nella giunta Scarpetti e Renzo Bardelli Capogruppo della Margherita in Provincia e già Sindaco di Pistoia negli anni Ottanta. Non in linea con l'orientamento assunto dal coordinamento provinciale, che sta traghettando i DI verso la deriva dei valori e verso il totale asservimento a ideologie alacrememente combattute fino a pochi anni fa, sia Bardelli che Federighi hanno preferito non rendersi complici di un percorso incoerente e deleterio che tradisce le indicazioni dell'elettorato.

Oltre alle defezioni dei grossi calibri, altre circostanze hanno contribuito a far perdere credibilità al gruppo, in particolare le lettere personali del Vicesindaco spedite con i francobolli del Comune e lo scandalo nazionale relativo alle tessere gonfiate, scoppiato proprio a ridosso delle dichiarazioni, rese a mezzo stampa dal coordinamento provinciale, in cui si esultava per il grande e inatteso incremento di iscritti avvenuto a Pistoia nell'ultimo biennio. Atto conclusivo della tragedia diellina la recente caduta del Primo cittadino di Marliana.

Malgrado gli esiti scarsi dell'annata di governo, proprio alla Margherita è toccato però il premio migliore: l'Assessorato al Turismo e alla Cultura rimasto scoperto dopo l'uscita dei Verdi dalla Giunta Comunale. I segreti della politica, si potrebbe pensare! Più semplicemente l'osso più grosso al cane ubbidiente!

## Sensi unici, semafori, rotonde, passaggi a livello, mezzi pubblici, parcheggi **La circolazione delle auto in città: il caos** **Tanti i comitati di protesta nati contro le decisioni del Comune**

di Paola Fortunati

**A**lle problematiche consuete del traffico nelle città contemporanee non si sottrae Pistoia che affronta, da anni, l'azione dell'amministrazione e la reazione dei comitati di cittadini che si trovano, di momento in momento, ingaggiati in slalom, percorsi a ostacoli e sensi obbligati invertiti e destabilizzanti, senza mai vedere diminuire i disagi.

Non c'è una risposta, non ne esiste una sola, esistono sistemi logici di impostazione che dovrebbero essere applicati con cura. Chi governa la città vuole eliminare il traffico privato all'interno della cerchia di mura? Può farlo rendendo estremamente fluido l'esterno e creando parcheggi, meglio sotterranei, ma anche di superficie, per consentire di raggiungere a piedi il centro. Non sembra utile bloccare il Corso Gramsci a San Vitale o la Via di Porta al Borgo all'innesto con la Via Dalmazia, sarebbe più logico eliminare il traffico dal Corso Gramsci e lasciare che le auto transitassero nei due sensi di marcia in Via Dalmazia fino a Porta al Borgo. Inoltre per fluidificare l'esterno è necessario eliminare i passaggi a livello che ormai sono in "centro" e bloccano per 12/14 minuti gli automobilisti, che sovente si inferociscono.

Se invece si decidesse di mantenere il traffico dall'interno della prima cerchia di mura, andrebbe lasciato scorrere nel verso più lineare, ovvero senza dover fare la circumnavigazione della chiesa di San Francesco

per raggiungere la piazza omonima.

Quanto alle circolari, benvenute, ma attenzione che le loro dimensioni non superino quelle delle strade in cui devono passare e non servano, fatto riscontrabile in certi orari, uno o due cittadini, perché questo è davvero un inutile spreco di risorsa pubblica, disprezzo dell'ambiente e aggravio ingiustificato dei problemi del traffico.

Veniamo infine alle famigerate rotonde fatte e da fare, previste e non. La rotonda della Vergine funziona! Benissimo, facciamo anche la rotonda all'incrocio del Fagiolo, non è pensabile che l'imbocco della Via Fiorentina resti ingabbiato, è una previsione contro la storia della città. La rotonda di Via Erbosa non è meno importante, né è da escludere di realizzare anche quella. Lasciamo che in quell'area a sud di Pistoia il traffico non trovi ostacoli e tutto il movimento veicolare ne avrà beneficio.



**Passaggio a livello di via Gora**

Segue dalla prima

### **ALLE URNE NON SBAGLIAMO**

**Tanti cittadini protestano, ma il voto è l'unica arma che abbiamo!**

di Ezio Bennati

venti hanno dato la misura di quanto la popolazione sia stanca di fare da cavia ai vari esperimenti messi in atto dalla Giunta comunale.

Gli Amministratori reputano di essere al di sopra di tutto e di tutti e ritengono che i cittadini debbano semplicemente assoggettarsi alle loro scelte, in quanto "incompetenti e ignoranti", in modo da poter liberamente fare i propri interessi, non sempre corrispondenti agli interessi della comunità che rappresentano.

La città è tutto un fiorire di Comitati che nascono per contestare le decisioni prese da chi governa e sono la chiara dimostrazione della distanza che intercorre fra i cittadini e il potere costituito, ma alla fine, al di là delle giuste prese di posizione più o meno accalorate, l'unico modo che abbiamo di farci realmente sentire sono le urne. Solo tramite il sistema democratico della scelta possiamo decidere di mandare a casa chi da troppi decenni ha posto una cappa di potere sulla città. Il voto è l'unica arma in mano ai cittadini per cambiare una situazione che si sta facendo sempre più preoccupante e della quale molti cominciano a non sopportare più il peso. Cerchiamo di ricordare che sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico!

## GLI INTERESSI DEI CITTADINI

## Le mancate prerogative dei dottori commercialisti

### Consulenti e i professionisti non sono categorie privilegiate

**N**egli ultimi tempi i dottori commercialisti stanno subendo decisioni governative particolarmente penalizzanti. La prima concerne l'attuazione del decreto legislativo 139/05 istitutivo dell'Albo Unico con i Ragionieri, operazione mirata alla successiva unificazione delle due Casse di Previdenza. La scelta dell'unificazione delle Casse di Previdenza sarebbe necessaria perché in quella dei Ragionieri e dei Periti Commerciali non vi sono più ingressi a causa dell'istituzione dell'obbligo di laurea triennale e, dunque, solo in tal modo si può pensare di assicurare una pensione agli iscritti alla vecchia cassa dei Ragionieri.



La seconda, e assai più grave, è contenuta nella riforma delle professioni voluta dal duo Bersani-Mastella, con la quale si vogliono riconoscere le associazioni, già costituite e altre da costituire, volte all'esercizio di attività relative a materie professionali non riservate, peraltro, mascherando l'operazione come diretta a favorire la liberalizzazione del

mercato nell'interesse del cittadino.

In realtà, i dottori commercialisti non hanno mai avuto alcuna prerogativa esclusiva, a differenza di altre categorie professionali, quali i notai e gli avvocati, ad oggi, chiunque abbia contatti giusti e competenze (non si sa acquisite come o riconosciute da chi), può aprire una partita IVA e fornire attività di consulenza contabile e fiscale. Dunque, mentre è assolutamente illegale esercitare consulenza legale, medica, tecnica senza essere iscritti all'Albo relativo, così non è per i dottori e i ragionieri commercialisti. Eppure i dottori commercialisti, i ragionieri e i consulenti del lavoro stanno agevolando, ormai da anni, il lavoro della Pubblica Amministrazione: per esempio attraverso l'invio telematico di dichiarazioni, pratiche e modelli che prima gli operatori dell'Agenzia delle Entrate, della CCIAA, dell'INPS, dell'INAIL dovevano copiare sul computer dal cartaceo. Anche i controlli stessi sulle dichiarazioni e su tutte le varie pratiche e modelli vengono ancora una volta effettuati dagli studi professionali con tutto il carico di responsabilità che ciò comporta. Per altro, senza aver mai avuto un riconoscimento economico dallo Stato, il quale, così, risparmia tempo e denaro. Quello stesso tempo e denaro che, invece, dovrebbe, secondo il pensiero del legislatore, spendere il cliente dello studio commerciale oppure essere assunto come proprio costo dal consulente.

E' l'ora di smettere di dipingere agli occhi dell'opinione pubblica i consulenti e i professionisti in generale come categorie privilegiate il cui compito è di rendere legittime pratiche evasive, così come vorrebbe l'attuale Governo; è l'ora, invece, che tutta la classe politica, e in particolare quella di sinistra, riconosca e renda merito alle categorie professionali, deponendo una visione classista della società che non aiuta certo la crescita complessiva del paese.

*Alessio Bartolomei*

*Capogruppo di Forza Italia al Comune di Pistoia*

## GIU' LE MANI DALLA SCUOLA "MARCONI"

Sembra ormai certo che la Giunta comunale voglia rimettere in discussione uno dei più prestigiosi Istituti scolastici di Pistoia. Nella presentazione del piano della città storica, predisposto dall'Architetto Cervellati, si è cercato in maniera subdola, ma evidente di riproporre la questione della scuola media *Marconi*. Parlando di edilizia scolastica nel centro, si fa esplicito riferimento alle insufficienze strutturali della *Marconi* in vista dei conseguenti adeguamenti didattici. Si parla a tal proposito di "incontri interdisciplinari" promossi dal Comune con i "responsabili della programmazione scolastica" in quanto sarebbero emerse ipotesi sia sull'utilizzo degli immobili attualmente destinati a edifici scolastici, sia su successive variazioni dimensionali e normative.

*m.g.*

## INTERPELLANZA

### Alienazione delle abitazioni di edilizia popolare

Considerato che le richieste di alienazione sono state in numero minimo rispetto alle richieste degli ultimi anni e che il processo di vendita agli inquilini interessati si è bruscamente interrotto nonostante le sollecitazioni, i Consiglieri comunali di Forza Italia chiedono di essere informati sui risultati concreti ottenuti in base alle indicazioni messe a punto alcuni anni fa dal Commissario straordinario e se in un futuro l'Amministrazione deciderà di porsi il problema in modo più serio e reale e non solo demagogico come fin'ora accaduto, attuando linee politiche prioritarie, volte all'alienazione e dando così un futuro a chi decide di investire le proprie risorse per l'acquisto del bene casa, tanto necessario, quanto precario.

*Jessica Cipriani*

# BILANCIO DISASTROSO DI PUBLISERVIZI UNA HOLDING DA LIQUIDARE

## Persi nell'esercizio 2005 oltre 3 milioni e mezzo di Euro

di Maurizio Gestri

**P**resentato il bilancio per il 2005 della Publiservizi S.p.A., società partecipata dal Comune di Pistoia per il 29% e ipotizzata come holding di servizi pubblici e privati.

La Publiservizi avrebbe dovuto essere, all'atto della costituzione, un forte aggregato maggioritario di potere pubblico e nella sostanza una "cassaforte" dei servizi per la Toscana.

In realtà non è stata niente di tutto questo, infatti, già al momento della stipula dell'accordo, Firenze e Prato si erano defilate, Empoli e' diventata di fatto capofila per l'affidamento di incarichi deficitari (gestione piscine e parcheggi) sulla stessa piazza, mentre per l'acquisizione di servizi sul territorio si è seguita una linea occasionale ed estemporanea. Il risultato, nella sua negatività, e' stato strabiliante: una perdita di esercizio per il 2005 pari a 3.608.189 Euro.

La disastrosa situazione è il risultato di una pessima gestione protratta negli anni.

Nell'ultimo quinquennio si è prodotta infatti una perdita media annuale di 690.397 Euro. Malgrado i risultati palesi comunque il Sindaco Renzo Berti ha rilevato con soddisfazione che il Consiglio di Ammi-

nistrazione ha rispettato al meglio l'impegno che aveva preso in sede di approvazione del bilancio

dell'esercizio 2004, allorquando furono presentate ai Soci anche le previsioni di esercizio del 2005 al fine di migliorare sia la gestione finanziaria che la gestione caratteristica della società. Il Sindaco ha ritenuto che siano stati fatti notevoli e positivi sforzi e che sia quindi necessario proseguire ulteriormente sulla strada intrapresa avendo come priorità quella di recuperare la funzione di Holding pensata dai Soci per Publiservizi. Visto che il Comune di Pistoia ha già perduto molti milioni di Euro in Publiservizi, considerato anche l'acquisto del 49% della Moldovian Utilities SA con sede a Chisinau (Moldavia), l'unica soluzione opportuna sarebbe la liquidazione della società.

### Utile o perdita d'esercizio di Publiservizi nell'ultimo quinquennio

Anno 2001	-160.618 €
Anno 2002	-2461.162 €
Anno 2003	-483.403 €
Anno 2004	-3261.386 €
Anno 2005	-3608.189 €

### Risultato della gestione finanziaria di Publiservizi nell'ultimo quinquennio

Anno 2001	-2.151.723 €
Anno 2002	-1.189.818 €
Anno 2003	-354.210 €
Anno 2004	-826.709 €
Anno 2005	-499.292 €

### Il Rendiconto della Asl I RITARDI DELLA REGIONE PENALIZZANO LA SANITA'

Il direttore generale dell'Usl 3 ha reso noto, in forma sintetica ma significativa, il rendiconto finanziario della struttura ospedaliera. Si manifestano, come logico, luci e ombre che cercheremo di semplificare.

La voce più consistente e' quella relativa al personale; infatti il maggiore aumento e' riferito all'applicazione dei rinnovi contrattuali, oltre ad una variazione del numero complessivo degli addetti.

I dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, sono passati dai 3.084 del 2004 ai 3.101 del 2005. In particolare, il personale sanitario di assistenza diretta (medici e infermieri) è aumentato complessivamente di 18 unità. Nel 2005 si è avuta una modifica della dotazione organica, senza incremento, per effetto della selezione interna e cambio di qualifica dal ruolo tecnico a quello amministrativo, così che la spesa corrente per il personale ammonta al 35% di quella totale.

Un'altra importante fonte di spesa sono gli oneri per anticipazioni di cassa, pari a 431.000 Euro, imputabili alle difficoltà ricorrenti nei pagamenti ai fornitori di beni di consumo in quanto, oltre agli esborsi per i rinnovi contrattuali, non ci sono state ulteriori assegnazioni. Inoltre la Regione toscana non effettua le rimesse mensili sulla base del fondo sanitario di competenza, ma su un fondo sanitario rideterminato. Ciò implica consistenti ritardi e la necessità di anticipazioni di cassa con la corresponsione di interessi passivi. Anche le fonti di finanziamento risultano fortemente ridotte per il contenimento del fondo di dotazione e per l'introduzione dei nuovi principi contabili. In questa analisi il fatto maggiormente positivo consiste nei risultati conseguiti senza la chiusura di alcun servizio ma anzi attraverso il potenziamento di alcune strutture. Quello negativo il 35% della spesa per il personale e i ritardi della Regione con conseguente indebitamento.

# Perché non sfruttare una terra in grado di produrre ricchezza e benessere?

*Non c'è accordo a Ponte Buggianese sulla possibilità di adibire quaranta ettari a vivaio*

**U**na superficie molto estesa posta tra Ponte Buggianese ed il Padule di Fucecchio, vocata naturalmente alle attività di produzione del verde non potrebbe ospitare i vivai, questa è la posizione dei pontigiani che collegano all'attività vivaistica una serie di controindicazioni tutte da sfatare.

Gli imprenditori delle aziende vivaistiche, pistoiesi e non, che vorrebbero collocare parte delle loro attività nell'area suddetta si trovano a confliggere con alcuni pregiudizi molto radicati.

Per esempio la coltura del granoturco, che risulta favorita per quell'area, non è realizzabile senza far ricorso a diserbanti e fitofarmaci tra i più inquinanti, espressamente vietati nella produzione vivaistica. Al contrario le aziende del verde attualmente seguono criteri di ecocompatibilità e le strutture indispensabili a supporto delle attività vivaistiche posso essere realizzate in architettura biologica con ottimi risultati estetici.

La creazione di ricchezza attraverso le attività di produzione è un obiettivo che la comunità non



*Zona limitrofa al Padule di Fucecchio*

solo persegue, ma auspica e tutela e il nostro territorio è senza dubbio a vocazione vivaistica con ottimi risultati in termini economici e di visibilità. Gli investimenti su un territorio che a oggi è per lo più incolto non dovrebbero essere osteggiati, ma favoriti pur con i controlli e le

assicurazioni indispensabili alla pacifica convivenza con i cittadini residenti e le relative amministrazioni.

Ci sono difficoltà di raccordo tra i vari soggetti preposti alla regolamentazione del territorio tali per cui non esiste una normativa vigente in grado di escludere l'impianto di vivai, ci sarebbe invece solo un'opzione negativa da parte pubblica non ancora definita in termini di legge, superabile a nostro avviso con il dialogo con le categorie produttive interessate che sono disponibili ad argomentare con dati scientifici e pareri qualificati la loro legittima richiesta a operare in quell'area.

*Paola Fortunati*

## PISTOIA VERDE



Per informazioni: Chiara Panichi

Tel./fax: 0573 526264

[associazionepistoiaverde@virgilio.it](mailto:associazionepistoiaverde@virgilio.it)

### OBIETTIVI E ATTIVITÀ

- \* I.G.P. delle piante di Pistoia
- \* Piani di sviluppo rurale
- \* Collaborazioni con professionisti e aziende del settore
- \* Monitoraggio e interlocuzioni con le Istituzioni
- \* Promozione dell'immagine del settore florovivaistico a livello nazionale e europeo
- \* Monitoraggio delle risorse finanziarie disponibili per il settore
- \* Convenzioni e accordi sinergici con gli Istituti di Credito
- \* Ricerche on-line per gli associati

### ORGANIGRAMMA

**Presidente: Marco Baldi**  
**Vice Presidente: A. Romiti**  
**Direttivo: Poli, Zuccherini, La Pietra, Grossi**  
**Segretario: A. Poli**  
**Commissione Tecnica**  
**Commissione Scientifica**  
**Commissione Normativa**

## Le Parole che sembrano facili

di Maria Valbonesi

**TOLLERANZA** E' un'ottima idea, venuta in mente ad alcuni filosofi, dopo le terribili guerre fra cattolici e protestanti che insanguinarono l'Europa fra il Cinquecento e il Seicento e messa in atto nei secoli seguenti, man mano che prendon campo i principi del giusnaturalismo (più o meno quelli che oggi si chiamano diritti umani). A livello sia pubblico che privato la tolleranza si configura come atteggiamento unilateralmente assunto, sul presupposto della propria forza, da istituzioni, maggioranze e autorità di vario genere nei confronti di minoranze, dissidenti e "diversi" allo scopo di tutelarne, sul presupposto della loro debolezza, l'esistenza e la libertà. In termini di proporzione aritmetica si può dire che, rispetto alla tolleranza, forte:debole = soggetto:oggetto. Ma è una regola di ogni proporzione che, se un termine del primo rapporto cambia, debba coerentemente cambiare anche il corrispondente termine del secondo rapporto. Pertanto, qualora il debole diventi in qualche modo forte o il forte debole, la tolleranza, per restare tale, dovrà diventare reciproca. In caso contrario ristabilirebbe, rovesciata, l'iniquità che era nata per correggere, e smetterebbe d'essere un'ottima idea.

**ECCEZIONE** Le eccezioni sono il sale della vita e dei rapporti umani, della storia e della grammatica. Diventano insipide e antipatiche quando, contro la loro natura, pretendono di trasformarsi in regola (ad esempio, uno che, uscito baldanzoso dalla porta del matrimonio, rientra chiotto chiotto per la finestra dei Pacs.)

**"LEI"** Il "lei" è un modo di rivolgersi alle persone con cui non siamo in confidenza sufficiente per darsi del "tu". Un tempo era alternativo anche al "voi", che fu recuperato in epoca fascista, ma, dopo aver sporadicamente resistito per qualche altro decennio sui monti e nelle campagne, cadde poi del tutto in disuso. Una fine alla quale, rinresce dirlo, sembra avviato anche il "lei". Sempre più spesso infatti fra giovani e vecchi, maestri e scolari, lavoratori e datori di lavoro si sente proporre: diamoci del "tu"; e ormai con lo stesso "tu" ci si rivolge ai parenti come agli estranei, ai compagni di scuola come ai conoscenti da un'ora. "Usque tandem", fino a quando resisterà il vecchio "lei"? In un mondo così confuso e contraddittorio è difficile prevederlo. Certo che aiuterebbe a salvarvi il senso delle distinzioni e della diversità, minato e corrosivo anche dal livellamento linguistico (il quale spesso si traduce in una ipocrisia bella e buona, perché alla fin fine non s'è mai visto che "darsi del tu" avesse l'effetto di rendere meno estraneo un estraneo, meno dipendente un lavoratore o meno presuntuoso e scostante un intellettuale).

Chiunque voglia condividere commenti, punti di vista, opinioni, esprimere critiche o approvazioni, oppure sollevare questioni, proporre soluzioni, sollecitare discussioni, o quant'altro, può farlo inviando il materiale alla redazione di Seisacteia dove sarà selezionato e pubblicato.

### I NOSTRI RECAPITI

POSTA ORDINARIA: Redazione di Seisacteia  
Palazzo Comunale- Piazza Duomo- Pistoia  
MAIL: [redazione@seisacteia.it](mailto:redazione@seisacteia.it) SITO: [www.seisacteia.it](http://www.seisacteia.it)  
FAX: 0573-371354  
TEL: 0573-371255

## ESISTENZIALISMO

Un libro snello, non riservato agli addetti ai lavori, in grado di stimolare alla lettura, di incuriosire e di provocare.

In questa epoca di reality, di sciocchezze disimpegnate e offensive per la nostra intelligenza è una opera divulgativa intelligente, ma non astrusa.

E' significativa la sagace risposta di Battiato con cui l'Alessandri chiude il libro, *credo davvero che sia meglio sentirsi un cretino leggendo un libro intelligente, piuttosto che sentirsi intelligente leggendo o ascoltando idiozie!*

L'esistenzialismo, oltre ad essere una filosofia in senso stretto, è una atmosfera culturale che interessa autori diversi, filosofi, poeti, studiosi, accomunati dall'attenzione rivolta agli aspetti limitanti o esplicitamente negativi della condizione umana nel mondo e da una marcata sensibilità verso la finitudine dell'uomo.

Questo uomo che appare "gettato nel mondo" e abbandonato in esso, proviene da non si sa dove e va verso un ancor più misterioso e tragico nulla, verso un annientamento dei suoi stessi progetti, delle sue stesse opere. L'esperienza soggettiva di questo nulla, la consapevolezza di questo non senso radicale della vita genera angoscia, una angoscia assoluta e non emendabile.

Come dice Sartre l'uomo è condannato ad essere libero, ma lungi dall'essere fonte di felicità, questa stessa possibilità diviene necessità di dover scegliere, una angosciante necessità. *"La libertà è precisamente il nulla che è stato nell'intimo dell'uomo e che costringe la realtà umana a farsi invece che ad essere"*.

L'Esistenzialismo rinuncia ad ogni definizione dell'essenza umana che possa implicare un senso ultimo e universale, ogni metafisica rassicurante. Ma l'uomo lotta, combatte contro questa dissoluzione del senso, senso di cui ha disperato bisogno e che, solo, potrebbe motivarlo alla vita.

Proprio da qui nasce l'intuizione originale di Giuseppe Alessandri, nel tentativo di rintracciare le vestigia culturali di questa lotta che si è svolta prima e dopo rispetto al movimento filosofico che porta questo nome.

Nello scorrere le pagine di questo stimolante libro, si va oltre i rimandi tradizionali, non limitandoci ai collegamenti già esplorati con Dostojewski e Kafka, ma si spazia da Socrate a Guènon, da Pirandello a Fellini, da S. Agostino a Freud alla ricerca delle più profonde e talvolta inquietanti acquisizioni che la riflessione dei Grandi è riuscita a consegnarci sul nostro "esserci" qui, ora.

In questa ricerca Alessandri ha trovato non solo contributi teorici in senso lato esistenzialisti, in autori spazialmente e temporalmente distanti dal movimento evocato e li ha intrecciati e riannodati a dimensioni biografiche, che giungono a tracciare profili e interpretazioni di sapore psicoanalitico.

Bella l'analisi del Leopardi che, da Alessandri, è condotta ricavando il pensiero del grande letterato più dalla poesia che dalle opere in prosa, legando quei versi immortali con la sofferta esistenza del grande poeta.

Proseguendo nella lettura non si può non soffermarsi sull'analisi della conflittualità umana che Alessandri conduce nelle pagine dedicate a Sartre *"L'individuo vive in uno stato di reciproco e permanente conflitto con gli altri: infatti nello stesso momento in cui pietrifico l'altro mediante i miei significati, la stessa operazione la compie il mio prossimo nei confronti miei"*.

Ma forse è nella sezione dedicata a Freud che possiamo trovare le vestigia della più radicale e per certi versi pessimistica visione dell'uomo. In Freud, infatti, il conflitto diviene elemento costitutivo e ineliminabile della soggettività umana, rinvenibile nei faticosi equilibri che ognuno di noi è costretto a ricavare e a ricercare tra le diverse istanze dello psichismo, tra istinto e morale, tra principio di piacere e principio di realtà, tra egoismo e empatia. Ma non basta: lo stesso accesso alla pienezza della persona e alla dimensione umana può avvenire solo con il superamento della conflittualità edipica, di quel dramma che ogni fanciullo della nostra specie è chiamato a rivivere e in qualche modo a risolvere. Fino all'ultimo Freud affianca alla pulsione di vita, una pulsione sotterranea e, per certi versi misteriosa, la pulsione di morte, una sorta di naturale e ineliminabile tendenza entropica all'inorganico, che, in realtà, fa sentire in maniera silente, ma efficace la sua pesante presenza durante tutta la vita.

Prof. Massimo Fochi